

Per i magistrati fiorentini è responsabile anche del duplice omicidio compiuto nell'agosto del '68 a Signa finora attribuito a Stefano Mele. Da allora una lunga scia di sangue fino all'85. «Prove schiacciati» Ma la pistola da cui sono partiti i colpi non è mai stata trovata

«È Pacciani il mostro di Firenze»

Chiesto il rinvio a giudizio per l'uccisione di sedici persone

Pietro Pacciani è il mostro che ha insanguinato per anni le colline di Firenze. Ne sono convinti i magistrati fiorentini che ieri hanno chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli otto duplici omicidi compiuti tra il 1968 e il 1985. Attribuito a Pacciani anche l'assassinio di Antonio Lo Bianco e Barbara Locci. Le prove a carico, il profilo psicologico, il trauma di un antico delitto. Ma la pistola che ha ucciso non è mai stata trovata

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

FIRENZE - Il mostro di Firenze è Pietro Pacciani. Gli inquirenti non hanno dubbi. Il procuratore Pier Luigi Vigna e il sostituto Paolo Camesa hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'ex agricoltore di Mercatale Vald' Elsa per tutti e otto duplici omicidi commessi dal minaco tra il 1968 e il 1985 (due uomini e sette donne) compreso quello di Antonio Lo Bianco e Barbara Locci, compiuto il 21 agosto 1968. A Signa e per il quale ha già scontato 11 anni di reclusione con sei mesi di dimora a Signa. Mele, marito della vittima, è il principale sospettato. In un'inchiesta di rinvio a giudizio rispetto all'ordine di arresto che il 16 gennaio scorso ha portato a carceri Pietro Pacciani. Anche dei duplici omicidi fino ad ora ritenuti legati all'ambiente familiare delle vittime - la cosiddetta "spina sarda" - per Vigna e Camesa da ritenere un "omicidio in macchia". Alla decisione di chiedere il rinvio a giudizio anche per la vicenda del 1968, i magistrati fiorentini sono arrivati dopo aver riesaminato le dichiarazioni di Stefano Mele in un interrogatorio ambiguo nel 1968, e un'altra in un interrogatorio, "alla" conclusione che si era automicidato di un leucite che non ha commesso. Sembra che l'ordine di arresto di Mele - il detto "vigna" - mai. Pacciani era ritenuto colpevole anche di quel duplice omicidio: il suo ufficio chiedeva la revisione del processo per Stefano Mele. Gli uomini della procura hanno detto che nel 1968 Pacciani aveva una donna che abitava a Signa a pochi metri di metri di l'abitazione di Barbara Locci.

Quanto a come è questo giorno, non c'è un proprio dubbio sulla responsabilità della persona indagata: in un'inchiesta di mezza giornata con i suoi due figli, un figlio di 12 anni e un figlio di 14 anni, che si sono trovati in un'abitazione a pochi metri di l'abitazione di Barbara Locci. Quanto a come è questo giorno, non c'è un proprio dubbio sulla responsabilità della persona indagata: in un'inchiesta di mezza giornata con i suoi due figli, un figlio di 12 anni e un figlio di 14 anni, che si sono trovati in un'abitazione a pochi metri di l'abitazione di Barbara Locci.



Pietro Pacciani tra due carabinieri al momento del suo arresto

11 settembre 1974. AP. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

21 agosto 1968. A Signa in un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

6 giugno 1981. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

22 settembre 1981. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

19 giugno 1982. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

9 settembre 1983. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

8 settembre 1985. Pacciani è arrestato a Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

Iniziò tutto con un «delitto d'onore»

FIRENZE - Oggi Pietro Pacciani è un vecchio indagato le gambe divaricate dalle vene varicose. Di carcere di Sollicciano dove è rinchiuso da 25 giorni, ha fatto un'inchiesta di mezza giornata con i suoi due figli, un figlio di 12 anni e un figlio di 14 anni, che si sono trovati in un'abitazione a pochi metri di l'abitazione di Barbara Locci.

Complessiva sessant'anni Pacciani. Un agricoltore che si è trasformato in un delitto d'onore. Il suo delitto d'onore è stato il primo sospeso prodotto da un computer. Pacciani è un agricoltore di Signa. In un'abitazione di Signa è arrestato il marito della vittima, Stefano Mele.

Depone l'ex br Braghetti

Anche la carceriera di Moro scagiona Prospero Gallinari
«Non è lui l'assassino»

ROMA - «C'è una persona che mi ha avvertito il giorno prima dell'attentato di Moro...», ha confessato Laura Braghetti. L'ex carceriera di Moro ha detto che non è stato Prospero Gallinari a sparare contro il ministro. «Non è lui l'assassino», ha detto. «Non è lui l'assassino», ha detto. «Non è lui l'assassino», ha detto. «Non è lui l'assassino», ha detto.

L'ex leader di Lotta Continua ha nuovamente respinto le accuse. Oggi parlerà Marino

Processo Calabresi, Sofri di nuovo in aula

No della Corte all'interrogatorio di Curcio

MILANO - Adriano Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi.

MILANO - Adriano Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi. Sofri ha detto che non è lui l'assassino di Calabresi.

VACANZE LIETE

Natale al Mare! Appartamenti tre stelle, massimo confort, prezzo cordiale al vostro servizio. Residence Riviera - Arma Taggia (Sanremo).
Tel. 0184-43008

COMUNE DI NOVA MILANESE

Provincia di Milano

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE

AVVISA

democrazia e diritto
2 1993
DIRITTO SISSALTO